

Da: Pinto Giuseppe, Taschera Michela, Garavaglia Walter

RSU e titolari del Coordinamento Lombardia RSU di TIM SPA.

Con sede di Lavoro in MILANO

<mailto:rsu.snater.lombardia@gmail.com>

Cellulare: 📞 335 6336743 - 335 6334285 - 3357205095

A: Giunta Regionale Regione Lombardia

Presidente della Regione Attilio Fontana

Segreteria del Presidente

Direttori delle ATS Lombardia

OGGETTO: COVID-19 Appello alle Istituzioni della Lombardia – Richiamo all’ordinanza regionale n. 514

Gentili tutti,

un saluto alla Giunta Regionale, al Presidente Attilio Fontana e al suo Staff, ai Direttori delle Ats e a tutte le donne e gli uomini di questa grande Regione che si impegnano a tutti i livelli, ognuno per il proprio ambito e con le proprie competenze ed energie a contrastare questa gravissima situazione causata dal contagio da Virus Covid-19.

Siamo RSU, eletti nell’unità produttiva Lombardia il 5 giugno del 2019.

Lavoriamo in Telecom Italia S.p.A., la più grande azienda di TLC del Paese presente in tutto il territorio nazionale che dispone della più grande forza di intervento ONSITE composta da migliaia di Tecnici On Field (TOF) e del più grande Call Center tecnico e commerciale del Paese distribuito nelle sedi principali delle regioni.

Questa nostra iniziativa è volta a stimolare una Vostra presa di posizione su 2 aspetti fondamentali per il contenimento del Virus:

- 1) La definizione di attività **INDIFFERIBILI**.
- 2) La fornitura di adeguati DPI al personale che interviene nei casi **INDIFFERIBILI** per garantire la continuità di un servizio pubblico.

Come RSU e come dipendenti siamo perfettamente consapevoli che in questo momento in cui l’intera nazione è bloccata in casa poter connettere le persone alle istituzioni e al resto del mondo è importantissimo ed è il ruolo fondamentale che la nostra azienda riveste in simili scenari.

Ma siamo anche consapevoli che questi interventi vanno limitati al massimo, per evitare la mobilità territoriale come previsto dai DPCM e le possibilità di contatto e quindi di contagio tra la popolazione e i nostri tecnici che vanno preservati come un bene prezioso al pari del personale sanitario.

Tecnici che magari positivi e asintomatici, potrebbero diventare potenziali veicoli di contagio per tutta la Regione Lombardia e per la nazione intera.

Abbiamo ascoltato con molta attenzione i forti appelli e le prese di posizione del presidente Attilio Fontana. Non possiamo permetterci ulteriori contagi che metterebbero sotto stress se non in crisi la struttura sanitaria della nostra regione intasando le terapie intensive e mettendo a rischio la vita di cittadini ammalati non solo da COVID-19.

È dall'emissione del DPCM del 11-03 che come RSU Lombardia chiediamo all'azienda di chiarire quali sono le ATTIVITA' INDIFFERIBILI.

Il Tecnico infatti, se fermato ai controlli delle forze dell'ordine, deve firmare un'autodichiarazione nella quale sottoscrive che si sta muovendo per "comprovate esigenze lavorative".

Pertanto, è necessario definire le ATTIVITA' INDIFFERIBILI e le COMPROVATE ESIGENZE LAVORATIVE.

La posizione dei RLS è molto chiara ed è stata comunicata formalmente all'azienda il 12/03 e rafforzata il 16/03 ultimo scorso, nonché ribadita in tutte le Video Call, ma la società resta ferma sulla posizione che tutte le attività di TIM contribuiscono a garantire la CONTINUITA' di SERVIZIO in quanto azienda di pubblica utilità.

Abbiamo chiesto e ribadito anche nelle Call successive in seguito alla stesura di nuove versioni del documento, che è necessario dotare i tecnici di guanti usa e getta da utilizzare in tutti i tipi di intervento ma soprattutto continuiamo a chiedere che siano previste sempre mascherine in presenza di persone anche se queste mantengono la distanza di 1 metro e di tuta monouso non avendo notizia sui criteri d'igiene adottati nei locali sede d'intervento.

Come RSU, riteniamo che la CONTINUITA' di SERVIZIO identifichi chiaramente solo interventi di ASSISTENZA che vanno fatti fino all'ultimo punto di sezionamento al netto dei casi in cui è necessario e previsto un intervento ONSITE per garantire servizi essenziali di pubblica utilità secondo quanto previsto dal DPCM del 11-03 u.s.

Non mettiamo in discussione operazioni di qualsiasi genere presso Forze dell'ordine, Ospedali e/o strutture Sanitarie, Protezione Civile e Vigili del fuoco, ma anche per assistenza ad Edicole, Tabaccai, Farmacie e Parafarmacie, e tutte le attività ancora aperte contemplate dal DPCM del 11-03 in particolar modo per le attività dedite alla vendita di generi alimentari, previa fornitura dei DPI necessari con preventiva formazione del personale sulle modalità di utilizzo e corretto smaltimento.

Riteniamo pertinenti anche Interventi di Attivazione ex novo nelle imprese e nelle abitazioni dei clienti che usano connessioni per Lavoro Agile in linea con il DPCM che spinge al massimo per la diffusione di questa modalità per fornire la prestazione lavorativa, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza per il tecnico e il cliente finale.

Tutte le attività di attivazione di nuove offerte, di nuovi servizi, di cambi operatore, di trasformazioni di qualsiasi tipo a clientela Business o Residenziale, che abbia già una qualsiasi tipo di connessione, con qualsiasi operatore, non rientrano nel principio voluto dal governo e vanno sospese fino alla fine dell'emergenza.

Per i cambi operatori, assolutamente DIFFERIBILI, è opportuno il coinvolgimento di AGCOM ed enti regolatori che diano direttive a tutti gli operatori di TLC di non intervenire fino a risoluzione dell'epidemia. Se un cliente è già servito, aspetta la fine dell'emergenza COVID per procedere al cambio operatore, qualsiasi esso sia, in piena logica Equivalence.

Per quanto riguarda la clientela BUSINESS la quasi totalità degli Accessi/Servizi che vengono attivati, vanno a sostituire accessi e servizi esistenti, cambiandone solo di poco le performance, il tipo di tecnologia o il profilo tariffario. Pertanto, sono tutte attività Differibili.

Indifferibili i traslochi urgenti già avviati per liberare locali e legati a problemi di contratti e canoni di locazione.

Abbiamo invece mandato Tecnici on site anche per fare trasformazioni da RTG+ADSL a FTTH o FTTC. Attività assolutamente differibile con l'aggravante di casi di intervento presso persone anziane.

Casi in cui i clienti avevano già una linea RTG tradizionale per telefonare, la classica linea di casa che funziona sempre anche se manca la corrente con connessione a Banda Larga ADSL assolutamente sufficiente per le loro esigenze di connessione. L'intervento di personale tecnico per la trasformazione in FIBRA su una attività assolutamente DIFFERIBILE a nostro avviso va contro le misure adottate dal governo. Tra l'altro con la linea in FTTH, in caso di mancata corrente, il cliente perde la possibilità di telefonare che invece ha con la RTG tradizionale.

La vera necessità è garantire connettività alla popolazione, la sicurezza di poter effettuare una telefonata (vero servizio universale) ai numeri di emergenza, numeri verdi e di familiari, e non servizi di intrattenimento.

Siamo nel 2020 e tutti i cittadini oramai dispongono di uno SMARTPHONE, talvolta perfino 2.

Il cittadino anziano ha bisogno di una telefonata non di una connessione in fibra.

Abbiamo verificato che con lo SMARTPHONE configurato in modalità HOTSPOT WIFI si riesce ad operare tranquillamente in Lavoro Agile con un PC collegato se c'è copertura 4G e 3G

Gli studenti riescono a fare tranquillamente VIDEO CALL utilizzando direttamente il proprio SMARTPHONE senza aver bisogno di un PC e di una connessione fisica.

I Film si possono trasmettere dallo SMARTPHONE direttamente alla SMART TV e vederli assieme alla famiglia tranquillamente seduti sul divano anche senza una connessione.

Il tutto si riduce a un solo un problema di GIGA a disposizione ma per questo TIM con grande senso di responsabilità ha già aperto ai propri clienti a GIGA ILLIMITATI durante l'emergenza COVID-19.

Gli altri operatori possono adeguarsi, se non l'avessero ancora fatto, a replicare l'operato di TIM per aiutare la popolazione in questo grave momento di difficoltà.

In tutti gli altri casi i nostri preparatissimi TECNICI sono pronti a dare il contributo necessario al Paese purché dotati dei DPI necessari.

TIM il 10 marzo ha redatto un documento dal titolo: Corona Virus – accesso/intervento in sicurezza – utilizzo DPI.

Il documento è stato redatto e pubblicato senza preventiva consultazione dei RLS.

Alle 11:32 del 12 marzo i RLS hanno scritto una prima e-mail di richiesta chiarimenti sullo stesso.

L'azienda ha convocato i RLS per il pomeriggio dello stesso giorno, in una Video Call di Allineamento per spiegare il testo e recepire le osservazioni dei RLS.

Tutti i RLS collegati, hanno chiesto modifiche alle modalità di intervento relativamente ai punti 2 e 3 del documento.

Abbiamo chiesto e ribadito anche nelle Call successive, che è necessario dotare i tecnici di guanti usa e getta da utilizzare in tutti i tipi di intervento ma soprattutto continuiamo a chiedere che siano previste sempre le mascherine in presenza di persone anche se queste mantengono la distanza di 1 metro e tuta monouso in caso di intervento a casa o locali pubblici.

Dopo una fase iniziale contraddittoria, appare in tutta la sua evidenza, dato l'elevato numero di possibili positivi asintomatici in circolazione, che chi fornisce un pubblico servizio e interviene in luoghi con presenza di altre persone, se munito di mascherina, riduce la possibilità di diffusione del virus Covid-19 che è molto contagioso.

L'esperienza Cinese ha dimostrato che funziona come misura preventiva.

Ci rendiamo conto che sono di difficile approvvigionamento e che è giusto darle in via prioritaria al personale sanitario e a tutti gli operatori che si espongono al diretto contatto con potenziali contagiati, e proprio per questo diventa ancor più necessario una distinzione chiara tra attività Differibili e Indifferibili sia per i tecnici che per coloro che lavorano nei call center o uffici.

Ricordiamo infatti che purtroppo non tutti i dipendenti TIM possono operare ancora oggi da remoto per la mancanza di mezzi forniti dalla società o per incompatibilità dei dispositivi personali con i sistemi aziendali.

Facciamo pertanto un appello istituzionale a tutti Voi affinché possiate aiutarci su quanto evidenziato imponendo a TIM una posizione chiara che sia ispirata al principio di massima precauzione.

Restiamo a Vostra disposizione per ogni richiesta di chiarimento e/o approfondimento.

Cordialmente,

Giuseppe Pinto

Michela Taschera

Walter Garavaglia